

L'energia per le imprese italiane costa il **24% in più** rispetto all'Ue

Il focus di **Unimpresa**: «In Spagna pagano la metà rispetto a noi»

Roma Nel 2024, il costo dell'energia elettrica per le imprese, in Italia, con 100 euro per megawattora, si è rivelato significativamente superiore rispetto agli altri principali paesi europei e alla media dell'Unione Europea. È quanto emerge da un paper del Centro studi di **Unimpresa**, secondo il quale rispetto alla Francia (85 euro per megawattora), il costo italiano è maggiore del 15%. Il divario si amplia ulteriormente confrontando l'Italia con la Germania (69 euro per megawattora), dove la differenza è del 31%, e con la Spagna (50 euro per MWh), che presenta un costo inferiore del 50%. Anche rispetto alla media UE (76 euro per MWh), l'Italia registra un costo maggiore del 24%. Secondo lo studio, inoltre, il gap tra Italia ed Europa continua a permanere nonostante, lo scorso anno, i costi dell'energia abbiano mostrato un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Si è cristallizzata una progressiva stabilizzazione dei mercati

energetici e un calo dei prezzi delle materie prime.

La Spagna si conferma come il paese con il costo più basso, evidenziando il successo della sua strategia di transizione energetica. Tuttavia, l'Italia rimane penalizzata, con costi superiori alla media europea. Secondo il **Unimpresa**, l'Italia si conferma il paese con i costi medi più elevati nel periodo analizzato, con una media complessiva di 212 euro/MWh, seguita da Francia (178,75 euro/MWh), Germania (169,75 euro/MWh) e Spagna (158,75 euro/MWh). La media UE, pari a 181,25 euro/MWh, evidenzia il peso delle economie con costi elevati come l'Italia.

Inoltre, per **Unimpresa**, l'Italia presenta la maggiore variabilità dei costi (+109,1 euro/megawattora), sintomo di una vulnerabilità strutturale, mentre la Spagna, grazie a una maggiore diffusione delle rinnovabili, ha registrato i costi più bassi e stabili. Più nel dettaglio, il costo dell'ener-

gia ha subito variazioni significative tra il 2021 e il 2024 nei principali paesi europei, mostrando dinamiche diverse tra Italia, Francia, Germania, Spagna e l'Unione Europea nel suo complesso.

«Il divario nel costo dell'energia elettrica tra l'Italia e i principali paesi europei – commenta il vicepresidente di **Unimpresa**, Giuseppe Spadafora – rappresenta un grave svantaggio competitivo per le nostre imprese, soprattutto in un contesto economico già fragile. Mentre Francia, Germania e Spagna riescono a beneficiare di costi energetici significativamente più bassi, le aziende italiane continuano a pagare il prezzo di una struttura energetica inefficiente e fortemente dipendente dalle fonti fossili. Questa situazione penalizza non solo la competitività delle nostre eccellenze industriali, ma anche le piccole e medie imprese, cuore pulsante del nostro tessuto economico. È indispensabile affrontare con urgen-

